

Lettera di Paul Scheuermeier

Sondrio, 23 agosto 1920

Caro Signor Professore!

Questa volta il servizio informazioni non ha funzionato in maniera abbastanza veloce. Oggi, arrivato qui con la rilevazione di Isolaccia in tasca, trovo l'istruzione Sua e di Jud di non andare fino a Bormio, bensì a Sondalo. Sulla carta che Lei mi ha dato con i punti da fare, Isolaccia era sottolineata in blu. Non mi pento del passo compiuto e neanche del viaggio lungo e dispendioso, perché credo di avere fatto là una rilevazione bella e interessante, che forse ci dà qualcosa di più di quanto già si trova in Longa, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto fonetico.

Ieri, domenica, ho perfino già preparato a Grosio un informatore, un valido settantaduenne, per metà contadino, per metà insegnante (lo è stato per 50 anni). Assieme con il fratello più anziano, gerente di ufficio postale ed ex insegnante e segretario comunale, mi ha trattato con tutti gli onori e mi ha condotto in giro nel bizzarro guazzabuglio della sua antica casa patrizia contadina, simile per metà a un gabinetto delle rarità e per metà a un mucchio di rifiuti. Oggi mi aspetta per la rilevazione.

Ora però le coincidenze hanno voluto diversamente. Le Sue comunicazioni mi hanno raggiunto ancora in tempo. Il professor Jud vuole invece di Grosio una località tra Sondrio e Tirano sulla sponda sinistra della valle. Nella Sua lettera del 15.VIII (una risposta alla mia cartolina da Sondrio del 15.VIII non è ancora arrivata), Lei richiede una rilevazione sul fondovalle principale. Capisco il significato di ambedue le richieste e, non appena posso, mi metterò a cercare nella zona indicata. Solo che, come ho già scritto, non vi è quasi nessuna località al piano. Vedremo.

Dopo il pranzo.

In una conversazione che ho avuto poc'anzi con il cliente di Brunner & Co. che qui fa il libraio e l'editore di cartoline e che conosce tutta la valle, mi sono deciso per Albosaggia, un villaggio che dista circa mezz'ora da Sondrio, in direzione sud, posto a un'altitudine maggiore della città. Oggi pomeriggio ci andremo insieme in ricerca. I contadini di Albosaggia hanno proprietà anche al piano.

I timori dell'ispettore scolastico che non avrei trovato posto a Bormio erano giustificati per questa località. Tutte le località climatiche italiane sono colossalmente stracolme, dal mare a tutte le valli alpine. Miseria dovuta alla guerra! A Bagni di Bormio si pagano 60 lire il giorno, a Viareggio 100. Chi conquista pagando salato un posto sulle corriere strapiene, deve ringraziare il cielo, gli altri devono aspettare o rinunciare. Io sono l'unico che di tanto in tanto ha l'idea medioevale di andare a piedi con lo zaino sul groppone. Quello che si riceve in condizioni miserabili negli alberghi è spesso cattivo. Mi reputo fortunato oltre ogni misura di avere trovato nella disprezzata e rurale Isolaccia, dove si passa oltre senza fermarsi, un buon alloggio e cibi contadini in cucina, presso una brava famiglia. Finora non ho ancora trovato il modo di adattarmi all'Italia acculturata che vedo negli alberghi, mentre mi sento quasi immediatamente bene con i contadini, dovunque. Al momento mi manca la ricchezza lessicale e l'agilità mentale per poter partecipare in altro modo che non sia osservando. Sull'accoglienza, che ricevo dappertutto per il mio lavoro, non posso che esprimere lodi. Tutte le persone istruite, che finora ho incontrato per avere informazioni o aiuto, sono state oltremodo gentili e premurose. Particolarmente per mezzo del simpatico ispettore scolastico di Colico e anche del *Provveditore* a Sondrio ho ricevuto biglietti utili. A Isolaccia sono arrivato con sovrabbondanza di presentazioni scritte e orali. Là mi è stata utile una signora del posto, ex collega di Zurigo, che si tratteneva in vacanza e che, nonostante due bambini e mezzo, vuole ancora pubblicare, quale dissertazione a Friburgo, la sua monografia sul dialetto di Bormio.

Alla Sua domanda, se funzioni meglio arcivescovo o ministro o ispettore scolastico è difficile rispondere. Perché cambio registro a seconda della situazione. Come un prestigitatore faccio saltare fuori dalla tasca ora l'una ora l'altra meraviglia. La sorpresa è sempre la stessa perché credevano di avere a che fare con il solito vagabondo. Il peso aumenta in relazione al tempo. Ho inoltre il piacere di comunicarLe che oggi mi attendeva qui anche una lettera del nostro consolato di Milano, il quale attraverso la Legazione a Roma mi ha procurato presso il Ministero dell'Istruzione la seguente altra raccomandazione, che in futuro porterò con me:

Roma, 11 agosto 20

Ministero della Istruzione Pubblica

Ai RR. Provveditori agli Studi

Ai Capi degli Istituti Medi

Agli Ispettori delle Scuole Elementari

Ai Direttori didattici governativi e comunali

Si prega di voler fornire al Signor Dr. Scheuermeier, il quale attende a indagini speciali sui dialetti Ladini e italiani dell'Italia Settentrionale, tutte quelle agevolazioni che possano essergli utili per le sue ricerche.

p. il Ministro:

Cesare Rossi.

In aggiunta il Consolato annota:

“La Legazione soggiunge che, nonostante essa abbia fatto speciale accenno all'autorizzazione a fotografare, il Ministro non rispose a tale domanda. La Legazione è però d'avviso che, la lettera qui acclusa, unitamente agli altri documenti da Lei posseduti, sono tali da poterLe concedere grande libertà d'azione, compresa quella a fotografare.”

Finora non ho avuto la benché minima difficoltà nel fotografare. Al presente domina dovunque un clima di gentilezza e generosità. La Valtellina non è più zona di guerra. A Bormio, dove si vedono ancora tanti segni della guerra, nessuno ha trovato da ridire su quello che facevano i tanti forestieri. Questi adesso sono qua per essere munti e per nient'altro. Sono convinto che sia lo stesso anche nel Trentino e nelle altre zone redente. Nel Bormiese, tuttavia, particolarmente il mio essere svizzero ha messo sul piatto sempre un grosso peso a mio favore. Quasi tutti, uomini e donne, sono stati in Svizzera e l'apprezzano.

Le pellicole devono essere tutte a Como. Darò istruzioni laggiù, affinché inviino il n. 159 a Mollet, se Brunner & Co. non può fare lui stesso l'ingrandimento.

“Haufen” [= mucchio] lo domando in generale.

Non ho finora pensato ad appunti per eventuali integrazioni del questionario normale, poiché credevo che dovesse rimanere definitivo. Tuttavia farò attenzione. Per l'aspetto linguistico non abbiamo, credo, nessun caso di aggettivo + sostantivo senza articolo dove l'aggettivo assume il segno del plurale, come “*beli vacha*” in aree di “*li vacha*”. In Valtellina, dove attualmente interi pendii sono bianchi come se fossero coperti dalla neve per la fioritura del *grano saraceno* = *furmènturì*, ho sentito la mancanza nel questionario normale di

“Buchweizen” [= grano saraceno]. Già da lungo tempo avrei fatto volentieri delle osservazioni relativamente al questionario normale in italiano; le farò non appena avrò tempo.

Aspetto una risposta a proposito del questionario esteso normale, in relazione al fatto se, da ora in poi, non debba più fare domande sulle particolarità grigionesi. Risparmio di almeno un'ora.

Voglio tentare di mantenere in futuro una via di mezzo fra ciò che è di uso corrente e ciò che è raro, come Lei mi ha spiegato.

La mia dissertazione mi sta ancora sullo stomaco. Ho ricevuto oggi, contemporaneamente, tardive integrazioni e correzioni riguardo all'indice, fattemi da un amico, e da Halle tutto il lavoro in bozza definitiva. Così vanno le cose, se si rimane lontani dalla zona delle operazioni e si devono disturbare estranei, che hanno abbastanza da fare per conto loro. Ora devo leggermi nuovamente tutto, alla ricerca di eventuali errori di stampa, e mettere le correzioni su un foglio extra. Non lascerò Sondrio prima che quest'ultimo lavoro sia fatto.

Spero di terminare quest'impegno e le rilevazioni valtelinesi ancora entro questa settimana. Dopo di che farei volentieri 8-10 giorni di vacanza. Al figlio dei miei parenti Wyss di Como sarebbe gradito fare quest'estate alcune escursioni in montagna in mia compagnia e anch'io ne sarei molto contento. Dopo questi tre mesi mi concederei volentieri alcuni giorni di rilassante riposo. La mia mano destra potrebbe riprendersi dai crampi dello scrivano. Ma vengo particolarmente attirato dalle belle montagne, che da così lungo tempo posso vedere solo dal basso e dalla seggiola. Ho già dovuto combattere a Isolaccia contro grosse tentazioni di andare a Livigno e fare un salto dai miei informatori e amici engadinesi. I bei ricordi si sono fatti dolorosamente vivi. Ora, negli ultimi giorni di agosto e ai primi di settembre, farei volentieri con mio nipote e con la guida alcune ascensioni nella zona dell'Ortles o sulle montagne bergamasche tra Sondrio e la Val Brembana / Seriana. Così mi figuro il mio progetto per il prossimo periodo:

Fino al massimo il 10.IX vacanze, durante gli ultimi giorni liberi raggiungo in qualche modo Fiumenero nella val Seriana. Entro il 15.IX finito.

Per la via più breve, da Fiumenero, andando verso ovest e passando la montagna, vado a Carona - Branzi nella val Brembana. Lì rilevazione fino al 21.IX circa. Discesa verso la regione di Zogno, rilevazione fino al 27.IX circa. Volevo tentare di andare fin laggiù solo con lo zaino. Se possibile, farei mandare la valigia a Bergamo a un cliente di Brunner & Co. Nella

più vicina delle località successive, se località e informatore mi piaceranno, vorrei fermarmi per il questionario esteso, possibilmente nella valle del Cherio, dove fisserei anche il mio acquartieramento stabile. Fino a che le cose non sono sicure, sarei però comunque raggiungibile con *fermo in posta* a Bergamo. Dalla valle del Cherio vorrei risalire l'Oglio e arrivare nella zona di Breno e Edolo, con il che riterrei di avere terminato verso la fine di ottobre, compreso il questionario esteso. Poi le tre località a nord di Brescia, partendo da questa città.

Ma poiché ho la possibilità di fare con Lei una rilevazione, la qual cosa mi sarebbe anche di grande piacere, sono naturalmente disponibile a qualsiasi cambiamento del progetto che Le fosse gradito. Si presentano dunque le seguenti possibilità:

1. Se Lei conferma che ci incontriamo nei primi giorni di settembre, allora io e mio cugino dovremmo rimandare le nostre escursioni. In questo caso, sarebbe bene che noi due ci incontrassimo tra il 29.VIII e l'1.IX a Como dai miei parenti, dove Lei con la Signora sarete ospiti certamente graditi (la signora Wyss è la figlia di zia Brunner, il signor Wyss è di Berna città). Tutto il resto lo faremmo poi insieme.

2. Se Lei mi desse ancora un po' di tempo fino al 6-8.IX circa, farei con mio cugino le escursioni nel bormiese e poi, per la via più diretta, quella che va per il passo dell'Aprica, mi farei trovare all'appuntamento di Edolo o qualsiasi altra località a Lei vada bene. I punti superiori delle valli del Serio e del Brembo sono senz'altro da escludere per Lei, perché troppo fuori mano.

Ora Lei sa i miei progetti. Decida qual è la cosa che Le va meglio. Con gioia sono disponibile a tutto. Poiché devo mettermi d'accordo quanto prima e con precisione con mio cugino e la guida alpina a Bormio, La prego di telegrafarmi, Scheuermeier, Albergo Bellano, Sondrio, se sia valida la possibilità 1 oppure la 2, cioè se ci possiamo vedere prima o dopo il 6.IX e se posso andare in montagna oppure no. Di certo rimango a Sondrio fino al 28.VIII; se faccio le escursioni a Bormio, l'indirizzo di Sondrio resta fino al 5.IX. Se ci vediamo a Como, basta il telegramma, in caso diverso Lei ha tempo sufficiente per scrivermi a Sondrio tutto e più esattamente per lettera. Per rendere più veloce la cosa, spedisco queste righe per lettera. Insieme invio quale manoscritti raccomandati le rilevazioni di Colico, questionario ridotto, e di Isolaccia, questionario normale.

Nella lieta speranza di trascorrere presto giorni belli con Lei e Signora, Vi saluta di cuore

il Vostro Paul Scheuermeier